

colo, era anche un gaudente: cacciatore incallito, amante di belle donne, di auto, motoscafi, ma, in particolare di allegra compagnia e buongustaio come il collega Rossini che gradiva "la tartufa ascolana che mi ha ringalluzzito e rimbaldanzito" e le olive tenere in salamoia "le migliori d'Europa" inviategli da Giovanni Vitali da Offida.

A Puccini le olive, invece, gliele mandava il Prof. Pilotti, e ne era così entusiasta da scrivergli: "grazie delle buonissime e colossali olive, gradite al gusto e all'occhio".

Quando il maestro lucchese morì, in un primo tempo, le sue spoglie vennero sepolte a Milano nella tomba di Toscanini, ma alcuni anni dopo, il figlio Ing. Antonio, desideroso di riportare la salma a Torre del Lago, dinanzi all'amato lago Massaciuccoli, pregò l'architetto Pilotti di progettare la tomba nell'interno della villa stessa, tomba che il Pilotti realizzò con la collaborazione del pittore Adolfo De Carolis da Montefiore per le vetrine e da Antonio Maraini per le sculture.

E il giorno dei funerali a Torre del Lago, avvenne un altro curioso episodio che sta a dimostrare, ancora una volta il carattere gioviale e geniale del Prof. Pilotti.

La folla era in attesa che la salma giungesse da Milano e l'archietto, essendo di casa, si prodigava non solo per gli ultimi ritocchi alla tomba, ma anche per altre necessità del momento, vestendo alquanto alla buona.

Giunse, ad un tratto l'editore Giulio Ricordi, avvilito, stanco e impolverato.

Notato quel "tale" che si affacciava, lo prese per un cameriere e lo pregò di spazzolargli il vestito e le scarpe.

Al che il Prof. Pilotti stette al gioco divertito: successivamente si rimise in tono e di proposito si affiancò a Ricordi durante il rito.

Questi non credeva ai suoi occhi e cominciò a tormentarsi, pensando subito di



Viareggio: Villa di Giacomo Puccini in via Buonarroti n. 209, opera dell'arch. ascolano Vincenzo Pilotti. Qui Puccini visse gli ultimi anni della sua vita componendo "Turandot".



Capella e tomba di Puccini realizzata dall'arch. Pilotti nella villa di Torre del Lago.



Conviviale in casa Pilotti in occasione del suo 80° compleanno.

aver commesso un grave errore.

Chieste informazioni su quel signore e avute, si affrettò a chiedergli ripetute scuse, a mostrargli il suo rammarico, a lamentarsi per l'involontario incidente, al che il prof. Pilotti con il solito sorriso scanzonato gli rispose: "Non si preoccupi, non si preoccupi, oggi lei mi ha perso per un cameriere, altri, invece, mi scambiano per manovale o muratore: come vede, un pò di carriera l'ho fatta anch'io".

Dopo la morte, sulla villa progettata dall'architetto Pilotti, la città di Viareggio pose una lapide con la seguente iscrizione:

LA COMUNITA' DI VIAREGGIO/
PROMETTE DI CUSTODIRE/
CONSACRATI A GIACOMO PUC-
CINI/CASA E BOSCO/CHE FURONO
REGGIA E GIARDINO/ALLA
SPLENDETE REGINA TURAN-
DOT.